

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
5667 R2 / 5667A R2 / 4859 R2 / 5428 R2 /		
<b>5668<sup>e</sup>R2</b>	27 febbraio 2007	FINANZE E ECONOMIA

della Commissione della gestione e delle finanze su

- ◆ **Messaggio 5 luglio 2005 concernente la revisione parziale della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997 (N. 5667)**
- ◆ **Messaggio aggiuntivo 9 gennaio 2007 concernente la revisione parziale della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997 (N. 5667 A)**
- ◆ **Iniziativa parlamentare 16 dicembre 1996 presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatari, denominata “per ridurre il tempo di lavoro allo scopo di creare nuovi posti di lavoro per i disoccupati e per i giovani”**
- ◆ **Mozione 10 giugno 1996 presentata da Mario Ferrari "Promuovere una legge sull'imprenditorialità giovanile" e il (v. messaggio 2 marzo 1999 N. 4859)**
- ◆ **Mozione 10 marzo 1997 presentata da Mario Ferrari "Creazione di una borsa per la trasmissione dell'impresa" (v. messaggio 2 marzo 1999 N. 4859)**
- ◆ **Iniziative parlamentari 23 giugno 2003 presentate da Saverio Lurati e Marina Carobbio Guscetti:**
  - **modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) (incentivi a favore dei giovani neolaureati e diplomati)**
  - **modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) (introduzione di un supporto psicologico per le persone in cerca di impiego)**
  - **modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) (misure a favore di disoccupati in età avanzata)**
  - **modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) (nuove attività indipendenti)**
- ◆ **Mozione 23 giugno 2003 denominata presentata da Saverio Lurati e Marina Carobbio Guscetti per il Gruppo PS “Task force cantonale per combattere la disoccupazione di età intermedia” (v. messaggio 15 ottobre 2003 N. 5428)**
- ◆ **Mozione 21 febbraio 2005 presentata da Renato Ricciardi per il gruppo PPD “Offensiva per l'occupazione – Un'azione per favorire migliori condizioni-quadro allo sviluppo dell'occupazione” (v. messaggio 5 luglio 2005 N. 5667)**

- ◆ **Iniziativa parlamentare 22 marzo 2005 presentata nella forma elaborata da Raul Ghisletta e cofirmatari “Millesimo di crisi per la creazione di 500 posti di lavoro d'utilità pubblica: combattere la disoccupazione, prevenire l'assistenzialismo” (v. messaggio 5 luglio 2005 N. 5668)**
- ◆ **Interrogazione 10 novembre 2006/257.06 presentata da Renato Ricciardi e cofirmatari "Interventi straordinari a sostegno dei disoccupati" e risposta del Consiglio di Stato 30 gennaio 2007 n. 458**

\* \* \* \* \*

## **PREMESSA**

Affrontare il problema della disoccupazione significa prima di tutto rendersi conto che non si può parlare solo di cifre, di costi e di misure (anche se i dati statistici sono allarmanti!), ma che il mondo del lavoro concerne spesso persone confrontate con situazioni difficili sia sul piano economico ma anche dal lato umano, con le conseguenze sul piano affettivo, relazionale e di inserimento sociale che ne conseguono. Queste considerazioni possono apparire anche come banali e ovvie, ma vanno tenute presenti quando ci si appresta ad analizzare delle proposte che toccano questo settore.

Purtroppo l'esame delle proposte di riforma della legge sul sostegno e il rilancio all'occupazione verranno esaminate dal parlamento 10 giorni prima della fine della legislatura , benché alcune proposte risalgono a oltre dieci anni e soprattutto il tema del lavoro, secondo tutti i sondaggi effettuati, è al primo posto fra le preoccupazioni dei cittadini. D'altra parte il rilancio occupazionale non è stato tra i temi più dibattuti di questa legislatura e ha trovato risposte concrete per quanto parziali solo con il recente credito quadro sull'utilizzo dei proventi dell'oro della Banca Nazionale e, come vedremo, con alcune puntuali misure.

**Alla base delle ragioni addotte dalla maggioranza della commissione della gestione e delle finanze per respingere la maggior parte delle proposte mirate ad intervenire sul rilancio occupazionale e la lotta alla disoccupazione, sta la differenziazione tra misure ordinarie e misure straordinarie. Una suddivisione che non condividiamo, perché oggi ci troviamo di fronte a una disoccupazione di tipo strutturale e non più, come quando venne concepita la attuale L-rilocc, un fenomeno passeggero e sostanzialmente di tipo congiunturale. Purtroppo oggi dobbiamo renderci conto che la precarietà del mondo del lavoro ha conseguenze non solo nel periodo attivo della vita lavorativa, ma avrà un effetto moltiplicatore e devastante anche al momento in cui i soggetti toccati dalla disoccupazione si ritroveranno a beneficiare delle rendite di pensione.**

L'analisi e le misure che ne conseguono non possono prescindere da questo elemento. Un elemento che andrebbe analizzato a fondo anche sulla base di esperienze di altri Paesi. È purtroppo assai frequente il caso dove la disoccupazione diventa una costante intergenerazionale, una situazione che tende a trasmettersi tra i diversi componenti della stessa famiglia e genera una sorta di adattamento che si traduce in apatia, rassegnazione ed alla fine dipendenza dalle istituzioni sociali. Perlomeno fintanto che non si arriva ad un elemento catalizzatore che trasforma l'apatia in voglia di ribellione; sentimento alla base di movimenti di rigetto del modello istituzionale e quindi anche di potenziale destabilizzazione dell'assetto sociale del Paese (vedi banlieu francesi).

Quindi in una situazione come quella ticinese dove l'antagonista che "ruba" il posto di lavoro è il frontaliere che si offre sul mercato a salari impossibili per chi abita sul nostro territorio, le soluzioni non possono essere solo di tipo ammortizzativo ma debbono prendere in considerazione anche tutta una serie di altri elementi socio culturali che noi non possiamo assolutamente ignorare. La formazione e il perfezionamento professionale, l'integrazione degli stranieri, il retroterra culturale dei residenti, il nazionalismo crescente e la xenofobia latente devono essere elementi costantemente presenti in una discussione seria approfondita volta a trovare delle soluzioni di lunga durata e non palliativi per ridurre statisticamente la percentuale di disoccupati. I messaggi e le iniziative oggetto di questo rapporto avrebbero dovuto permettere un riesame della Legge sul rilancio e il sostegno all'occupazione, come uno strumento indispensabile per affrontare il prossimo periodo di congiuntura sfavorevole e non solo i problemi attuali. Purtroppo ciò non è avvenuto, e ci si è limitati ad affrontare in maniera appunto straordinaria alcune emergenze nell'ambito delle risorse derivate dai proventi dell'oro della banca nazionale.

Approcci diversi nell'affrontare l'alternanza occupazione - disoccupazione devono costituire la base per nuovi e innovativi strumenti d'intervento.

Elementi quali la copertura dei periodi assicurativi e previdenziali, la non penalizzazione degli insuccessi scolastici, la possibilità di accedere a percorsi formativi modulari, l'accompagnamento delle persone ma anche delle aziende, il sostegno alle famiglie colpite da situazioni particolarmente disagiate, avrebbero dovuto essere oggetto di proposte politiche concrete nell'arco della legislatura, ma purtroppo ciò non è avvenuto e oggi ci si ritrova ad evadere, generalmente con l'invito della maggioranza commissionale a respingerle, un ampio pacchetto di misure che affrontano direttamente questo problema.

## **PRECARIETÀ A CARICO DEI LAVORATORI**

Gli innumerevoli studi e rapporti prodotti in questi anni hanno chiaramente definito le responsabilità di una situazione come quella attuale. È oramai a tutti chiaro come una grossa fetta del rischio imprenditoriale sia stata messa a carico del lavoratore il quale, soprattutto in un paese come il nostro, con una legislazione ampiamente permissiva in materia di licenziamenti ed una legge sulle imprese di collocamento (interinali) estremamente liberale, si trova a dover affrontare situazioni che nel giro di poche settimane possono trasformarlo da persona "arrivata" a persona indigente.

Una situazione molto più presente di quanto non appaia esternamente e che si ripercuote nella maggior parte dei casi sullo stato di salute della persona toccata specialmente se quest'ultima è parte di un nucleo familiare di deve o è chiamata a farsene carico. Spesso le ripercussioni psico-fisiche sono tali da creare situazioni di isolamento, con un rischio di peggioramento dello stato di salute che diventa generatore di precarietà costante. È quindi essenziale pensare ad interventi anticipatori se si vuole evitare, che il recupero delle persone diventi quasi impossibile. Potendo disporre di strumenti efficaci subito, anche i costi che l'imprenditoria scarica regolarmente sullo Stato potrebbero essere meglio contenuti. Certo è che anche il mondo economico che accumula miliardi sulle spalle grazie a piani di ristrutturazione e richieste di sempre maggior flessibilità nel mondo del lavoro dovrebbe essere chiamato alla cassa.

## **COLLOCABILITÀ E COLLOCAMENTO**

Il ruolo degli uffici di collocamento pubblico deve mutare e chiaramente non può più essere lo stesso di quando la disoccupazione era solo un fenomeno stagionale e/o congiunturale. I collocatori devono poter essere degli interlocutori anche di tipo sociale per i disoccupati e quindi, indipendentemente dalla LADI che tende a ragionare solo in termini statistici, gli URC debbono diventare una sorta di mini-consultori a disposizione dei disoccupati e non, come purtroppo accade sovente, uno strumento per disunire il numero di persone registrate nelle statistiche sull'occupazione indipendentemente da dove, a quali condizioni e per quanto tempo un persona viene collocata.

I collocatori devono diventare concretamente l'elemento di collegamento tra l'impresa e il disoccupato, i consulenti in materia di formazione, i confidenti a cui esporre le proprie preoccupazioni. Per fare ciò ci vuole professionalità, disponibilità di tempo e attitudine sociale. Le relazioni con le imprese devono essere moltiplicate e continuamente aggiornate (non è possibile che la stragrande maggioranza del collocamento in Ticino passi per le agenzie interinali che oltretutto devono pure assicurarsi il proprio margine di utile) e devono godere di una corsia preferenziale. Altrimenti si corre il rischio che gli URC si occupino solo dei "casi difficili".

## **TEMPISMO NELLA RISPOSTA**

La possibilità di agire con misure immediate (che quindi non devono o essere considerate straordinarie ma ordinarie e immediatamente attuabili) come già detto sopra è la chiave di volta per evitare che le situazioni si complichino e si trasformino in "casi". Quindi accanto a misure flessibili, poco burocratiche, chiaramente definite nei tempi e nei modi, vincolate ad impegni duraturi per le imprese si deve poter operare con un organico preparato e interdisciplinare. Pertanto gli URC, l'UMA, gli uffici preposti all'applicazione della L-rilocc e le Casse disoccupazione, dovrebbero essere messi in relazione in modo tale da intervenire con tempismo, efficacia e buon senso. Nel nostro Cantone vi sono centinaia di interventi e di attività a favore del territorio e della popolazione che attendono solo di essere avviati. Si tratta di svilupparle in modo che non risultino alienanti per i partecipanti, concorrenziali nei confronti del privato e occasione di dumping salariale.

## **POSIZIONE SUI SINGOLI ATTI PARLAMENTARI RESPINTI DALLA MAGGIORANZA COMMISSIONALE**

Le misure proposte nell'ambito dei Messaggi 5667 e 5667 A non affrontano in maniera sufficiente e soprattutto strutturale il problema della disoccupazione. Riteniamo quindi che le seguenti proposte siano assolutamente necessarie:

### **Iniziativa parlamentare "Per ridurre il tempo di lavoro allo scopo di creare nuovi posti di lavoro per i disoccupati giovani (16.12.1996 R. Ghisletta)**

La maggioranza commissione della gestione e delle finanze si limita a respingere l'iniziativa senza entrare nel merito del problema. Riteniamo invece che il tema dell'orario di lavoro, rispettivamente della possibilità di incoraggiare la riduzione delle ore lavorative a favore di nuove assunzioni è un tema che deve essere riconsiderato e che potrebbe venir ripreso in futuro nell'ambito di una ripresa congiunturale.

Proponiamo quindi di approvare l'iniziativa.

**Mozione “promuovere una legge per la trasmissione delle imprese” (10.06.1996 M. Ferrari)**

**Mozione “Creazione di una borsa per la trasmissione delle imprese (10.03.1997 M. Ferrari)**

Il problema del sostegno alla trasmissione di imprese tra generazioni e all'autoimprenditorialità giovanile è conosciuto dalla stessa maggioranza della commissione della gestione e delle finanze, commissione che però ritiene sufficienti i dispositivi oggi già presenti nelle leggi in vigore, in particolare nella L- rilocc. D'altra parte lo stesso Consiglio di Stato nell'ambito del credito quadro di 78 milioni derivante dai proventi dell'oro della Banca nazionale, propone di allargare la cerchia dei potenziali beneficiari delle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità . Queste valutazioni avrebbero quindi necessita di un ulteriore sviluppo delle proposte contenute nelle mozioni, che invitiamo ad approvare

**Iniziativa parlamentare “Incentivi a favore dei giovani neolaureati e diplomati” (23.06.2003 M. Carobbio e S. Lurati)**

L'iniziativa è parzialmente accolta anche dalla maggioranza commissionale con le modifiche della L-rilocc proposte con il messaggio aggiuntivo 5667A, allargando le possibilità offerte tramite il Periodo di pratica professionale (PPP), con una presa a carico completa da parte del Cantone della quota parte del datore di lavoro. La modifica si concretizza con l'introduzione di un nuovo articolo della L-rilocc, il 4a, che ancora nella legge il principio della possibilità di assunzione, integrale o parziale, del costo di partecipazione al finanziamento di PPP a carico dei datori di lavoro da parte del Cantone.

**Iniziativa parlamentare “Introduzione di un supporto psicologico per le persone in cerca d'impiego” (23.06.2003 M. Carobbio e S. Lurati)**

La ricerca di un impiego affiancata a periodi prolungati di disoccupazione crea spesso situazioni difficili per le persone confrontatevi, anche se poi magari trovano un lavoro. Per questa ragione riteniamo che l'introduzione di una figura professionale specifica, che possa fornire un supporto psicologico all'individuo da una, all'azienda dall'altra , possa migliorare il rapporto d'impiego . Invitiamo quindi ad approvare l'iniziativa

**Iniziativa parlamentare “Misure a favore di disoccupati in età avanzata” (23.06.2003 M. Carobbio e S. Lurati)**

Benché la modifica parziale della L-rilocc preveda un'estensione degli aiuti per l'assunzione dei disoccupati problematici , mancano reali interventi, anche finanziari a favore dei disoccupati con più di 50 anni. Per questa ragione riteniamo che la proposta dell'iniziativa, ossia di estendere l'art.5 della L-rilocc, sia indispensabile . Chiediamo quindi di approvare l'iniziativa.

**Iniziativa parlamentare “Nuove attività indipendenti” (23.06.2003 M. Carobbio e S. Lurati)**

La maggioranza della commissione la considera parzialmente evasa sulla base della revisione parziale della L-rilocc proposta con il M5667 e 5667A. Essa trova risposta positiva pure nel M5872 sul credito quadro di 78 milioni., anche se il periodo di

accompagnamento tecnico non è esteso da uno a due anni come richiesto e non si ritiene necessaria l'introduzione di una struttura di consulenza.

**Mozione “Task force cantonale combattere la disoccupazione di età intermedia”  
(23.06.2003 M. Carobbio e S. Lurati)**

Proprio la creazione di una task force potrebbe rappresentare un elemento di flessibilità basati su soluzioni sperimentali innovative e progetti pilota immediatamente applicabili, grazie alla supervisione di un gruppo di accompagnamento che potrebbe valutarne l'efficacia e decidere la continuazione o la sospensione dell'esperienza. Oggi invece si continua ad operare con strumenti rigidi, legati a schemi oramai superati da analisi di una situazione dettata da una disoccupazione di tipo congiunturale. Invitiamo quindi ad approvare la mozione

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Marina Carobbio Guscelli, relatrice  
Ferrari M. - Ghisletta D.